

LINEE GUIDA

ITAS 16 – Prestazioni sociali in denaro

6 marzo 2024

La piena comprensione delle linee guida richiede un'adeguata conoscenza del relativo ITAS.
Si raccomanda la preventiva lettura dello standard contabile.

LINEE GUIDA ITAS 16 – Prestazioni sociali in denaro

Sommarario

1. Premessa	2
2. Prestazioni sociali in denaro	3
2.1. Perimetro di applicazione	3
2.2. Sistemi a ripartizione	3
2.2.1. <i>Data di rilevazione iniziale</i>	3
2.2.2. <i>Scrittura di rilevazione iniziale</i>	4
2.2.3. <i>Scrittura di pagamento della prestazione sociale</i>	6
2.2.4. <i>Scrittura di rivalutazione della passività</i>	7
2.3. Sistemi a capitalizzazione	8
2.3.1. <i>Scrittura di pagamento della prestazione sociale</i>	8
2.3.2. <i>Scrittura di rivalutazione della passività</i>	9
3. Esempi: erogazione di prestazioni sociali gestite con sistemi “a ripartizione”	11
3.1. Esempio 1: Erogazione di pensioni	11
3.1.1. <i>Inquadramento della fattispecie</i>	11
3.1.2. <i>Effetti contabili</i>	11
3.2. Esempio 2: Erogazione dei sussidi di disoccupazione	12
3.2.1. <i>Inquadramento della fattispecie</i>	12
3.2.2. <i>Effetti contabili</i>	12
3.3. Esempio 3: Erogazione di contributi all’accesso abitativo in un esercizio successivo.....	13
3.3.1. <i>Inquadramento della fattispecie</i>	13
3.3.2. <i>Effetti contabili</i>	14
4. Esempi: erogazione di prestazioni sociali gestite con sistemi “a capitalizzazione”	15
4.1. Esempio 4: Erogazione delle pensioni di anzianità e vecchiaia	15
4.1.1. <i>Inquadramento della fattispecie</i>	15
4.1.2. <i>Effetti contabili</i>	15
5. Informazione integrativa	17

1. Premessa

Il presente documento contiene linee guida per l'applicazione dello *standard* contabile ITAS 16 – *Prestazioni sociali in denaro*. In particolare, il documento fornisce indicazioni circa il trattamento contabile e l'informazione integrativa richiesta alle amministrazioni pubbliche che erogano prestazioni sociali che comportano il trasferimento di risorse monetarie ai beneficiari.

Nel redigere queste linee guida, si è tenuto conto del contenuto dell'IPSAS 42 – *Social benefits* nella versione emanata il 31 gennaio 2019.

Nel presente documento, per "bilancio" si intende il bilancio di esercizio redatto conformemente agli ITAS, salvo quando diversamente specificato. Per semplicità, non vengono trattati in questa sede gli effetti fiscali delle operazioni.

Negli esempi di scritture contabili illustrati nelle linee guida sono utilizzate le voci di conto dell'ultimo livello di dettaglio del Piano dei Conti unico per tutte le amministrazioni pubbliche, approvato il 30 novembre 2023 dal Comitato Direttivo della Struttura di *Governance*. Qualora necessario, le amministrazioni pubbliche potranno utilizzare, per le proprie scritture contabili, voci con un ulteriore livello di dettaglio che verranno definite per ciascun comparto in coerenza con quelle di livello superiore.

2. Prestazioni sociali in denaro

2.1. Perimetro di applicazione

L'erogazione di prestazioni sociali in denaro a favore di individui e/o nuclei familiari rappresenta una categoria di fatti amministrativi tipica delle amministrazioni pubbliche. L'erogazione di queste prestazioni sociali comporta sempre un trasferimento di denaro dall'amministrazione ad una o più persone fisiche (par. 1). Scopo di ITAS 16 è regolare il trattamento contabile di questa categoria di prestazioni sociali, nonché l'informazione da riportare in Nota Integrativa, al fine di fornire informazioni utili agli utilizzatori dei documenti finanziari redatti per finalità informative generali (di seguito, "documenti finanziari").

Le prestazioni sociali in denaro ricadono in due fattispecie, a seconda che queste siano gestite dall'amministrazione erogante con il sistema della "ripartizione" o con il sistema della "capitalizzazione" (par. 4). I due sistemi si distinguono per le diverse modalità di finanziamento delle prestazioni sociali erogate. In particolare, nei sistemi a ripartizione le prestazioni sociali in denaro sono finanziate con contributi versati periodicamente dalla generalità dei lavoratori e/o dei datori di lavoro, ovvero mediante trasferimenti a carico della fiscalità generale. Nei sistemi a capitalizzazione, invece, le prestazioni sociali in denaro sono finanziate da contributi versati in precedenza dal beneficiario o dal suo datore di lavoro (par. 4). Le modalità di contabilizzazione sono parzialmente diverse nei due sistemi, perché solo nei sistemi a capitalizzazione l'amministrazione contabilizza la raccolta, la gestione e l'investimento dei contributi ricevuti per conto dei futuri beneficiari e accantona periodicamente risorse ad un fondo dedicato. Inoltre, i due sistemi si caratterizzano per obblighi parzialmente diversi relativamente alle informazioni da presentare in Nota Integrativa.

2.2. Sistemi a ripartizione

Gli effetti contabili dell'erogazione di prestazioni sociali in denaro nei sistemi a ripartizione consistono nella rilevazione di, almeno:

- a) una passività nei confronti della platea di beneficiari che ne hanno maturato il diritto e, in contropartita, un onere (fase della liquidazione);
- b) un pagamento a seguito dell'avvenuto trasferimento di denaro al beneficiario e, in contropartita, una riduzione della passività (fase del pagamento).

Di seguito, si esaminano queste operazioni contabili in dettaglio. Si forniscono, inoltre, indicazioni circa le modalità di valutazione e verifica del valore delle passività successivamente alla loro prima iscrizione.

2.2.1. Data di rilevazione iniziale

La passività viene rilevata (par. 6):

- a) quando si verifica l'evento che fa sorgere, in capo al beneficiario, il diritto a ricevere il denaro;
- b) soltanto se l'obbligazione può essere valutata in modo da rispettare i postulati e i vincoli delle informazioni presentate nei documenti finanziari per finalità informative generali.

L'evento che fa sorgere il diritto a ricevere la prestazione sociale in denaro coincide con il momento nel quale il beneficiario soddisfa tutti i requisiti di ammissibilità previsti dall'ordinamento come condizioni necessarie e sufficienti ad ottenere l'erogazione del denaro. Questo evento è definito nell'ITAS 16 come 'evento passato' (par. 9).

Pertanto, ai fini della rilevazione di oneri e passività, è importante individuare, in primo luogo, la data in cui un potenziale beneficiario soddisfa i requisiti di ammissibilità. Quando questi requisiti sono soddisfatti, si hanno due effetti contabilmente rilevanti:

1. il beneficiario acquisisce il diritto a ricevere un trasferimento di denaro;
2. sull'amministrazione grava l'obbligo di trasferire denaro.

Tenuto conto del principio generale sopraesposto, è opportuno precisare alcuni elementi:

- sono da rilevare come passività tutte e solo le obbligazioni che comportano un trasferimento di risorse monetarie da parte dell'amministrazione. Ciò qualifica le prestazioni sociali in denaro rispetto alle prestazioni sociali "in natura" (par. 7). Con riferimento agli effetti contabili delle prestazioni sociali in denaro, cioè, la fase del pagamento deve sempre avere luogo. Naturalmente, il pagamento di una prestazione sociale può avvenire in un esercizio diverso da quello in cui ha luogo la rilevazione iniziale della passività. In questo caso, la passività rilevata dalla amministrazione rimane iscritta nel bilancio di esercizio fino alla data del pagamento. Il suo valore è, eventualmente, rettificato a fine esercizio (par. 15);
- l'evento deve far sorgere in capo al beneficiario il diritto *incondizionato* a ricevere il pagamento della prestazione sociale, in quanto titolare di tutti i requisiti di ammissibilità. Per tale motivo, quando il beneficiario matura il diritto a ricevere la prestazione sociale, la correlata passività è iscritta come un vero e proprio debito, e non come una passività potenziale (par. 9);
- anche se l'esatto ammontare di denaro da trasferire al beneficiario può essere soggetto a incertezza, le passività vanno sempre rilevate quando si verifica l'evento che le causa, salvo quando l'*incertezza* che le circonda sia tale da contraddire i postulati e i vincoli dell'informazione di bilancio, elencati nel paragrafo 2 del Quadro Concettuale (par. 8).

Fatte queste precisazioni, si può ora procedere all'esame delle scritture contabili relative alla rilevazione e alla valutazione degli oneri e delle passività che emergono a seguito del soddisfacimento, da parte di uno o più beneficiari, dei requisiti di ammissibilità previsti dai diversi piani di prestazioni sociali. Le scritture contabili vengono prima descritte nella loro forma e nel loro contenuto tipico. Nella sezione successiva, si forniscono alcuni esempi pratici.

2.2.2. Scrittura di rilevazione iniziale

In corrispondenza dell'evento che fa sorgere la passività in capo all'amministrazione, questa rileva un debito e, in contropartita un onere per prestazioni sociali (parr. 9-10). Di conseguenza, la tipica scrittura contabile di rilevazione dell'erogazione di prestazioni sociali in denaro avrà la seguente forma:

DATA	CONTI	DARE	AVERE
XX/XX/20XX	Trasferimenti passivi in c/Esercizio - T. correnti verso Famiglie Debiti correnti per trasferimenti correnti verso Famiglie	XXXX	XXXX

La scrittura che contabilizza le prestazioni sociali è, quindi, una scrittura della forma “Costo” (in DARE) a “Debito” (in AVERE). In termini di importi, la rilevazione iniziale dell’onere deve sempre essere pari al valore della obbligazione da estinguere (par. 11). Questo valore incorpora la totalità degli oneri connessi all’adempimento dell’obbligazione. Pertanto, se tali oneri hanno un ipotetico valore di €1.000, la scrittura di rilevazione iniziale avrà il seguente contenuto:

DATA	CONTI	DARE	AVERE
XX/XX/20XX	Trasferimenti passivi in c/Esercizio - T. correnti verso Famiglie Debiti correnti per trasferimenti correnti verso Famiglie	1.000	1.000

ITAS 16 chiarisce che il soddisfacimento dei requisiti di ammissibilità necessari ad ottenere il pagamento di ciascuna prestazione sociale da parte dei beneficiari va inteso come un distinto evento passato (par. 9). Questa è una disposizione che ha rilevanti conseguenze sul piano contabile. Con essa, infatti, si stabilisce che la totalità degli oneri necessari all’adempimento dell’obbligazione è calcolata tenendo conto *unicamente* degli oneri necessari al pagamento immediatamente successivo alla data in cui sorge l’obbligo di pagare. Cioè, l’obbligazione che l’amministrazione ha nei confronti dei beneficiari si limita all’obbligo di pagare la “rata” immediatamente successiva di un debito rispetto al quale il beneficiario potrebbe, in futuro, perdere il diritto. Pertanto, gli oneri necessari ad estinguere l’obbligazione sono calcolati sulla base della situazione del beneficiario alla data in cui sorge l’obbligazione. Al contrario, non vengono contabilizzati tutti i futuri pagamenti al quale il beneficiario avrebbe diritto se questi, in futuro, continuasse a soddisfare i requisiti di ammissibilità. Infatti, alla data in cui viene rilevata l’obbligazione, non vi è certezza circa il fatto che il beneficiario continuerà a soddisfare i requisiti. Ad esempio, il beneficiario di una pensione di anzianità potrebbe venire a mancare, e il beneficiario di un sussidio di disoccupazione potrebbe trovare lavoro. Di conseguenza, nella rilevazione della passività per prestazioni sociali vengono contabilizzati unicamente gli oneri necessari ad erogare la prestazione sociale alla data di rilevazione. Negli esempi che seguono, si dimostrerà il funzionamento di questo principio.

Rispetto alla classificazione in bilancio di oneri e passività, si noti che il conto “Trasferimenti passivi in c/esercizio” rileva un onere, come specificato nel paragrafo 3.22 del Quadro Concettuale, in quanto la prestazione sociale non è riconosciuta al beneficiario a seguito di un processo di scambio. Si noti, peraltro, che l’onere è iscritto tra i trasferimenti correnti verso famiglie, in quanto i beneficiari di prestazioni sociali in denaro sono *sempre* persone fisiche. Nel bilancio di esercizio, l’onere troverà posto nel Conto Economico, all’interno della sezione B) Costi e oneri della gestione operativa.

A sua volta, si noti che in virtù di quanto disposto al par. 9 di ITAS 16, l’obbligazione rilevata ha tipicamente breve scadenza. Di norma, pertanto, il debito viene iscritto tra le passività

correnti (conto I.7) dello Stato Patrimoniale. Se, però, il pagamento di almeno una parte del debito avviene oltre 12 mesi dopo la chiusura dell'esercizio, il valore di quest'ultima è iscritto tra le passività non correnti (conto F.7) e sottoposta al procedimento di attualizzazione (par. 12) in regime semplice.

ITAS 16 stabilisce che il tasso di attualizzazione deve riflettere il valore temporale del denaro e va ricercato tra strumenti finanziari che hanno valuta e durata comparabile a quella dell'obbligazione da valutare (par. 16). ITAS 16 non richiede, invece, che l'amministrazione utilizzi un tasso di attualizzazione che incorpora un premio al rischio. Complessivamente, ciò implica che il tasso di attualizzazione sarà da ricercare tra strumenti finanziari privi di rischio che sono denominati in euro.

Sulla base del tasso di attualizzazione prescelto, l'amministrazione rileva interessi passivi a carico dell'esercizio, fino a quando la passività non viene estinta e, in contropartita, un aumento del valore contabile della passività (par. 14), come segue:

DATA	CONTI	DARE	VERE
XX/XX/20XX	Altri costi della gestione finanziaria Debiti non correnti per trasferimenti correnti verso Famiglie	XXXX	XXXX

Mediante questa scrittura, il valore contabile della passività per prestazioni sociali viene progressivamente incrementato fino a quando esso coincide con l'importo di denaro da erogare alla data in cui il pagamento della prestazione diventa esigibile dal beneficiario.

2.2.3. Scrittura di pagamento della prestazione sociale

Il trasferimento del denaro dall'amministrazione al beneficiario avviene soltanto dopo che sono stati soddisfatti tutti i requisiti di ammissibilità da parte del beneficiario. Quindi, la scrittura di pagamento è successiva alla scrittura di rilevazione del debito. Concretamente, la scrittura contabile rileva l'estinzione, integrale o parziale, della passività e assume la seguente forma:

DATA	CONTI	DARE	VERE
XX/XX/20XX	Debiti correnti per trasferimenti correnti verso Famiglie Disponibilità liquide	XXXX	XXXX

Mediante questa scrittura, l'amministrazione contabilizza il pagamento (parziale o totale) del debito precedentemente rilevato (in AVERE). In contropartita, si riduce il valore contabile della passività (in DARE).

Ad ogni pagamento effettuato dall'amministrazione, pertanto, il valore contabile della passività si riduce per un importo pari al pagamento effettuato. Se, ad esempio, l'amministrazione estinguesse integralmente un debito di €1.300 in un unico pagamento, si avrebbe la seguente scrittura:

DATA	CONTI	DARE	AVERE
XX/XX/20XX	Debiti correnti per trasferimenti correnti verso Famiglie Disponibilità liquide	1.300	1.300

Quando, invece, l'importo del pagamento è diverso dal valore contabile del debito, l'amministrazione rileva *anche* un provento o onere, a seconda che la differenza sia favorevole o sfavorevole all'amministrazione. Ad esempio, nel caso di un pagamento in eccesso rispetto al valore contabile del debito, l'amministrazione effettua la seguente scrittura:

DATA	CONTI	DARE	AVERE
XX/XX/20XX	Debiti correnti per trasferimenti correnti verso Famiglie Altre sopravvenienze passive Disponibilità liquide	XX XX	XXXX

Ad esempio, se a fronte di un debito iscritto in bilancio al valore di €5.000, l'amministrazione fosse obbligata a pagare una somma pari a €5.200, all'atto del pagamento si avrebbe:

DATA	CONTI	DARE	AVERE
XX/XX/20XX	Debiti correnti per trasferimenti correnti verso Famiglie Altre sopravvenienze passive Disponibilità liquide	5.000 200	5.200

Nel bilancio di esercizio, il provento/onere straordinario troverà iscrizione tra le sopravvenienze attive o passive della sezione E) Ricavi/proventi e costi/oneri della gestione straordinaria del Conto Economico.

2.2.4. Scrittura di rivalutazione della passività

Quando una passività non risulta integralmente estinta alla data di chiusura dell'esercizio, l'importo in attesa di pagamento è iscritto tra le passività dello Stato Patrimoniale. Alla data di chiusura dell'esercizio, l'amministrazione verifica il valore contabile di tutte le passività in attesa di pagamento, e rettifica questo valore se l'onere complessivo da sostenere per adempiere integralmente alla passività non risulta corretto a seguito della verifica (par. 15). Ad esempio, se l'amministrazione stima che estinguere un debito comporta oneri aggiuntivi pari a €3.000, essa effettuerà la seguente scrittura:

DATA	CONTI	DARE	AVERE
31/12/20X1	Altre sopravvenienze passive Debiti correnti per trasferimenti correnti verso Famiglie	3.000	3.000

Come nel caso precedente, il provento/onere straordinario rilevato a seguito della rivalutazione della passività troverà iscrizione tra le sopravvenienze attive o passive della sezione E) Ricavi/proventi e costi/oneri della gestione straordinaria del Conto Economico. Si noti, però, che questa rivalutazione rappresenta un cambiamento di stime contabili, disciplinato da ITAS 2 - *Cambiamenti di politiche contabili, cambiamenti di stime contabili, e fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio*, a cui si rimanda per dettagli relativi al contenuto della Nota integrativa. Si noti, peraltro, che questa rivalutazione avviene alla fine dell'esercizio. Pertanto, la scrittura contabile ha data 31 dicembre.

2.3. Sistemi a capitalizzazione

Il sistema 'a capitalizzazione' si riferisce al sistema di capitalizzazione dei contributi che l'amministrazione riceve per conto dei futuri beneficiari delle prestazioni. Nelle amministrazioni che erogano prestazioni sociali a fronte di contributi capitalizzati nel corso del tempo, il trattamento contabile in fase di liquidazione e pagamento presenta svariate somiglianze, da un punto di vista concettuale, a quello previsto per le amministrazioni che erogano prestazioni sociali sulla base di un sistema a ripartizione. Pertanto, trovano applicazione i procedimenti sopraesposti, fatto salvo quanto segue.

Rispetto alla contabilizzazione dei contributi corrisposti all'amministrazione dagli aderenti al piano, questi sono proventi dell'esercizio iscritti nel Conto Economico nell'ambito della sezione A) Proventi e ricavi della gestione operativa; essi vengono investiti in attività fruttifere (par. 25). A fronte dei contributi ricevuti l'amministrazione rileva un accantonamento di pari importo ad uno o più fondi dedicati, detti 'fondi di accumulo', il cui valore è iscritto nella sezione G.5 dello Stato Patrimoniale - "Fondi per altri oneri".

Le scritture di accantonamento ai fondi sono disciplinate da *ITAS 13 – Fondi, passività potenziali e attività potenziali* (par. 21). In questa sede è importante rilevare che l'accantonamento ai fondi rappresenta un onere della gestione operativa ed è iscritto nella sezione voce B) Costi e oneri della gestione operativa del Conto Economico.

Si noti che il valore degli accantonamenti annuali è esattamente pari all'ammontare di contributi ricevuti. Pertanto, la scrittura di accantonamento neutralizza integralmente l'effetto dei contributi ricevuti sul risultato di esercizio. Ad esempio, se l'amministrazione riceve contributi per un valore pari a €10.000.000 nell'esercizio 20X0, essa accantona ai fondi di accumulo un ammontare di risorse pari esattamente a €10.000.000. Dal momento che proventi e oneri si equivalgono, il loro effetto sul risultato economico dell'esercizio è pari a €0.

2.3.1. Scrittura di pagamento della prestazione sociale

Nella fase di erogazione del denaro ai beneficiari, la principale differenza tra i sistemi a ripartizione e quelli a capitalizzazione è che gli oneri associati al pagamento della prestazione sociale sono rilevati come costo d'esercizio nei primi, ma non nei secondi. Infatti, l'amministrazione che gestisce piani di prestazioni sociali con il sistema della capitalizzazione

rileva un costo sotto forma di accantonamento in ciascuno degli esercizi interessati dalla fase di accumulo dei contributi. Di conseguenza, l'amministrazione eroga la prestazione sociale in denaro mediante storno del fondo di accumulo (par. 24). Nel caso dell'erogazione di pensioni di anzianità, ad esempio, si effettuerà la seguente scrittura:

DATA	CONTI	DARE	AVERE
XX/XX/20XX	Fondo oneri per trattamento di quiescenza (non correnti) Debiti correnti per trasferimenti correnti verso Famiglie	XXXX	XXXX

Con questa scrittura, un fondo si 'trasforma' in una passività liquida e certa (il debito). A questa scrittura seguirà la scrittura di pagamento, identica a quella già vista, mediante la quale l'amministrazione registra l'avvenuta estinzione della passività:

DATA	CONTI	DARE	AVERE
XX/XX/20XX	Debiti correnti per trasferimenti correnti verso Famiglie Disponibilità liquide	XXXX	XXXX

Come in precedenza, la scrittura di liquidazione delle prestazioni sociali in denaro è effettuata dall'amministrazione alla data in cui il beneficiario soddisfa i requisiti previsti dal relativo piano. La scrittura di pagamento viene effettuata all'atto del trasferimento del denaro ai beneficiari.

2.3.2. Scrittura di rivalutazione della passività

I fondi di accumulo sono soggetti a periodica rivalutazione (par. 22). ITAS 16 non richiede che l'amministrazione rivaluti il fondo a cadenze regolari. Piuttosto, la rivalutazione del fondo può essere imposta dalle regole del piano di prestazioni sociali, ovvero essere effettuata per decisione degli organi di vertice. In sede di rivalutazione del fondo di accumulo, possono verificarsi due casi:

- la rivalutazione è inferiore ai rendimenti netti conseguiti sugli investimenti effettuati dall'amministrazione;
- la rivalutazione eccede i rendimenti netti conseguiti sugli investimenti effettuati dall'amministrazione¹.

In entrambi i casi, il primo effetto contabile della rivalutazione ricalca quanto osservato nel caso della rivalutazione del valore contabile della passività al precedente paragrafo 2.2.4. In particolare, l'amministrazione rileva un onere in contropartita dell'incremento di valore della passività che, in questo caso, è rappresentata dal fondo di accumulo. Concretamente, si effettuerà la seguente scrittura:

¹ Le modalità di calcolo dei rendimenti netti dipendono dalle caratteristiche di ciascun piano di investimento, e non sono oggetto di ITAS 16.

DATA	CONTI	DARE	VERE
31/12/20X1	Altri costi e oneri della gestione ordinaria Fondo oneri per trattamento di quiescenza (non correnti)	XXXX	XXXX

La seconda scrittura è, invece, diversa, a seconda che l'amministrazione si trovi nel caso sub *a)* o sub *b)*.

Nel caso sub *a)*, l'amministrazione rivaluta il fondo per un ammontare inferiore al valore dei rendimenti conseguiti sugli investimenti. Da questa operazione, pertanto, essa consegue un 'ricavo' netto. Sulla base delle indicazioni contenute al par. 22 di ITAS 16, questo 'ricavo' non è di competenza dell'esercizio, e viene quindi capitalizzato mediante incremento di una riserva patrimoniale, come segue:

DATA	CONTI	DARE	VERE
31/12/20X1	Risultato economico dell'esercizio Riserve statutarie, derivanti da leggi o obbligatorie disponibili	XXX	XXX

Questa riserva è collocata tra le passività di Stato Patrimoniale alla voce B.1. Riserve disponibili del Patrimonio netto. La riserva è disponibile in quanto può essere utilizzata per preservare l'equilibrio, anche in una prospettiva tecnico-attuariale, della gestione (par. 23). Le modalità di utilizzo di tale riserva sono disciplinate dallo specifico piano di prestazioni sociali.

Nel caso sub *b)*, invece, l'amministrazione rivaluta il fondo di accumulo per un ammontare superiore al valore dei rendimenti conseguiti sugli investimenti. Di conseguenza, l'amministrazione rileva un 'costo' netto pari alla differenza tra i due valori. Questo costo non è di competenza dell'esercizio e viene, quindi, assorbito mediante storno della predetta riserva patrimoniale (parr. 22-23). Concretamente, l'amministrazione effettuerà la seguente scrittura:

DATA	CONTI	DARE	VERE
31/12/20X1	Riserve statutarie, derivanti da leggi o obbligatorie disponibili Fondo oneri per trattamento di quiescenza (non correnti)	XX	XX

In questo modo, il maggior onere rilevato dall'amministrazione non incide sul risultato economico dell'esercizio. La sua rilevazione riduce, invece, la consistenza complessiva del Patrimonio netto.

3. Esempi: erogazione di prestazioni sociali gestite con sistemi “a ripartizione”

3.1. Esempio 1: Erogazione di pensioni

La legge impone all'amministrazione Alfa la liquidazione ed il pagamento delle pensioni di vecchiaia e di anzianità ai cittadini che ne possiedono i requisiti. Queste pensioni sono liquidate e pagate il primo giorno del mese a cui la pensione si riferisce. Sulla base delle informazioni in possesso dell'amministrazione il 30 gennaio 20X1, la platea di beneficiari include 11.500.000 di soggetti che hanno diritto ad una pensione media di €1.500 per il mese di febbraio 20X1.

3.1.1. Inquadramento della fattispecie

Si è di fronte ad una delle fattispecie disciplinate da ITAS 16, che richiede la rilevazione di una passività. Infatti, esistono 11.500.000 soggetti che sulla base delle informazioni in possesso dell'amministrazione Alfa, hanno acquisito il diritto a ricevere il pagamento della pensione di vecchiaia/anzianità nel mese di febbraio 20X1. Ci sono, cioè, 11.500.000 “beneficiari” di prestazioni sociali in denaro.

L'“evento passato” a cui si riferisce il par. 6, lettera a) di ITAS 16 come condizione necessaria per la rilevazione della passività corrisponde al possesso dei relativi requisiti alla data del 30 gennaio 20X1. Invece, la possibilità che questi beneficiari possiedano ancora i requisiti alla fine del mese successivo non rileva ai fini del calcolo della passività.

L'amministrazione può stimare con precisione l'importo della passività, che corrisponde a $€1.500 * 11.500.000 = €17.250.000.000$ per il mese di febbraio 20X1. Pertanto, l'amministrazione deve rilevare una passività, la cui iscrizione rispetta i postulati e i vincoli delle informazioni presentate nei documenti finanziari, come disposto al par. 6, lettera b) di ITAS 16.

3.1.2. Effetti contabili

La scrittura mediante la quale l'amministrazione rileva la passività ed il relativo costo ha data 01/02/20X1, in quanto l'esempio chiarisce che le pensioni vengono liquidate ed erogate il primo giorno del mese a cui si riferiscono. Si ricorda che è sempre opportuno separare le scritture di liquidazione e pagamento della passività, anche quando i due fatti amministrativi avvengono contestualmente.

Con una prima scrittura, la passività viene rilevata e valutata €17.250.000.000, pari al pagamento da effettuare. In partita doppia, ciò dà luogo ad un onere d'esercizio, come segue.

DATA	CONTI	DARE	AVERE
01/02/20X1	Trasferimenti passivi in c/Esercizio - T. correnti verso Famiglie Debiti correnti per trasferimenti correnti verso Famiglie	17.250.000.000	17.250.000.000

Con una seconda scrittura, viene rilevato il pagamento del debito, come segue:

DATA	CONTI	DARE	AVERE
01/02/20X1	Debiti correnti per trasferimenti correnti verso Famiglie Disponibilità liquide	17.250.000.000	17.250.000.000

Con la scrittura di pagamento della prestazione sociale in denaro, si estingue integralmente la passività.

Al termine delle due scritture, l'amministrazione ha rilevato un onere (variazione economica) e, in contropartita, un pagamento (variazione finanziaria). In questo modo, l'amministrazione dà conto dei due aspetti – uno economico, e l'altro finanziario – dell'erogazione di prestazioni sociali in denaro.

3.2. Esempio 2: Erogazione dei sussidi di disoccupazione

La legge impone all'amministrazione Beta la liquidazione ed il pagamento dei sussidi di disoccupazione ai cittadini che ne possiedono i requisiti. Questi sussidi sono liquidati il giorno 20 di ogni mese e pagati il giorno 27 ai beneficiari che possiedono i requisiti alla fine del mese precedente.

Sulla base delle informazioni in possesso dell'amministrazione il giorno 31 marzo 20X1, i beneficiari del sussidio risultavano 1.900.000. Il giorno 19 aprile, l'amministrazione stimava un aumento netto di 100.000 beneficiari del sussidio rispetto al mese precedente. Il sussidio medio di disoccupazione è pari a €500.

3.2.1. Inquadramento della fattispecie

Si è nuovamente di fronte ad una delle fattispecie disciplinate da ITAS 16. In particolare, l'amministrazione Beta stima che la platea di soggetti che presentano i requisiti richiesti per essere beneficiari dei sussidi di disoccupazione includa 1.900.000 soggetti alla data di riferimento. Questa data corrisponde all'ultimo giorno del mese precedente alla liquidazione. In tal senso, la platea di beneficiari include solo i cittadini che erano 'disoccupati' il giorno 31 marzo (è, questo, l'«evento passato» di cui al par. 6, lettera a) di ITAS 16) ed esclude i cittadini che si aggiungono a questa platea nei giorni compresi tra il 1° aprile e il 19 aprile, non possedendo, questi, tutti i requisiti alla data di riferimento.

Dato un sussidio medio di disoccupazione pari €500 ed una platea di 1.900.000 beneficiari, l'amministrazione stima che la liquidazione dei sussidi di disoccupazione per il mese di aprile comporterà un esborso complessivo di €950.000.000 = €500 * 1.900.000. L'amministrazione è, quindi, in possesso di stime sufficienti a valutare la passività e procede alla sua contabilizzazione.

3.2.2. Effetti contabili

La scrittura mediante la quale l'amministrazione rileva la liquidazione dei sussidi di disoccupazione per il mese di aprile ha data 20/04/20X1. Il pagamento è rilevato il giorno 27 dello stesso mese.

In primo luogo, la passività viene rilevata al costo di €950.000.000, pari al pagamento da effettuare, dando luogo ad un onere d'esercizio, come segue:

DATA	CONTI	DARE	AVERE
20/04/20X1	Trasferimenti passivi in c/Esercizio - T. correnti verso Famiglie Debiti correnti per trasferimenti correnti verso Famiglie	950.000.000	950.000.000

In secondo luogo, viene rilevato il pagamento del debito a far data 27/03/20X1, come segue:

DATA	CONTI	DARE	AVERE
27/04/20X1	Debiti correnti per trasferimenti correnti verso Famiglie Disponibilità liquide	950.000.000	950.000.000

Anche in questo caso, la partita doppia consente di rilevare sia l'aspetto economico della prestazione sociale in denaro – l'erogazione di sussidi di disoccupazione ai beneficiari – sia l'aspetto finanziario – il sorgere del debito ed il successivo pagamento. In questo esempio, si può notare come la rilevazione dei due aspetti non è ostacolata dal fatto che le scritture relative ai movimenti di cassa avvengono *dopo* le scritture di rilevazione degli oneri e delle correlate passività.

3.3. Esempio 3: Erogazione di contributi all'accesso abitativo in un esercizio successivo

Nell'anno 20X3, l'amministrazione Gamma ha deliberato di stanziare fondi per erogare contributi in denaro ai conduttori di immobili in locazione, a titolo di sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Le modalità di erogazione del sussidio prevedono l'autocertificazione del possesso di tutti i requisiti di natura socioeconomica, previsti dal bando pubblico. La domanda di sussidio è presentata nella finestra 30 giugno-30 agosto 20X3 sulla piattaforma elettronica dedicata. Ai beneficiari, l'amministrazione eroga il sussidio in un'unica rata il giorno 1° marzo 20X4.

Il giorno 1° settembre 20X3, l'amministrazione raccoglie 8.000 domande di sussidio. Di queste, 500 vengono scartate per vizi di forma e l'individuazione della platea definitiva dei 7.500 beneficiari avviene il giorno 1° ottobre. In quella data, l'amministrazione calcola che l'importo complessivo da erogare ammonta a €5.000.000.

3.3.1. Inquadramento della fattispecie

L'esempio ricade nuovamente nella fattispecie delle prestazioni sociali in denaro disciplinate dall'ITAS 16. Infatti, l'amministrazione Gamma eroga sussidi a fronte di una situazione soggettiva del beneficiario – in particolare, il possesso dei requisiti soggettivi, di natura socioeconomica (ad es., cittadinanza, ISEE, titolarità di contratto di locazione). Il soddisfacimento di tali requisiti è autocertificato dal cittadino richiedente la prestazione sociale.

In questo senso, l'evento passato di cui al par. 9 dell'ITAS 16 è rappresentato dalla effettiva presentazione della domanda di sussidio nei tempi e nei modi previsti dal bando, fatte salve le verifiche formali da parte dell'amministrazione. A seguito di queste verifiche, il giorno 1° ottobre, l'amministrazione è effettivamente in grado di quantificare la platea di beneficiari e,

quindi, può calcolare il valore degli oneri da sostenere per erogare la prestazione sociale in denaro (par. 11), pari nell'esempio a €5.000.000.

Al contrario degli esempi precedenti, però, l'amministrazione non eroga la prestazione sociale nel medesimo esercizio in cui verifica la sussistenza dei requisiti da parte dei beneficiari – il 20X3 – bensì nell'esercizio successivo – il 20X4. In questo senso, la passività è rilevata, quantificata e liquidata nel 20X3, ma viene effettivamente pagata nel 20X4. Ciò pone il problema della corretta contabilizzazione della prestazione sociale in denaro, come esposto in quanto segue.

3.3.2. Effetti contabili

La scrittura mediante la quale l'amministrazione rileva la passività ed il correlato costo dell'erogazione dei sussidi per l'accesso alle abitazioni in locazione ha data 1° ottobre 20X3, in quanto a questa data viene definita la platea dei beneficiari. A questa data, l'amministrazione calcola un esborso pari a €5.000.000, rilevato nel sistema contabile come segue:

DATA	CONTI	DARE	AVERE
01/10/20X3	Trasferimenti passivi in c/Esercizio - T. correnti verso Famiglie Debiti correnti per trasferimenti correnti verso Famiglie	5.000.000	5.000.000

Il debito non è estinto alla data di chiusura dell'esercizio – il 31 dicembre 20X3 – ed è, quindi, iscritto tra le passività dello Stato Patrimoniale. In particolare, il debito trova collocazione tra le passività "correnti" (conto 1.7) perché se ne prevede l'estinzione nell'esercizio successivo, in data 1° marzo 20X4. In contropartita, l'amministrazione rileva un onere per trasferimenti passivi verso famiglie, che è iscritto nella sezione B) Costi e oneri della gestione operativa del Conto Economico.

Con questo procedimento, è assicurata la corretta imputazione dell'onere all'esercizio 20X3 – l'esercizio nel quale i beneficiari maturano il diritto a ricevere il sussidio, a prescindere dal fatto che questo venga effettivamente erogato in denaro il giorno 1° marzo dell'anno successivo. In quella data, viene rilevato il pagamento del debito, come segue:

DATA	CONTI	DARE	AVERE
01/03/20X4	Debiti correnti per trasferimenti correnti verso Famiglie Disponibilità liquide	5.000.000	5.000.000

Con la scrittura di pagamento della prestazione sociale in denaro, si estingue integralmente la passività.

4. Esempi: erogazione di prestazioni sociali gestite con sistemi “a capitalizzazione”

4.1. Esempio 4: Erogazione delle pensioni di anzianità e vecchiaia

La legge impone all'amministrazione Epsilon di gestire la fase di accumulo, liquidazione e pagamento delle pensioni di anzianità e vecchiaia in un sistema nel quale i datori di lavoro versano contributi mensili per conto dell'azienda e dei dipendenti. Questi contributi sono investiti dall'amministrazione in attività fruttifere. Al soddisfacimento di determinati requisiti, la pensione è corrisposta a coloro che ne hanno diritto sulla base delle disposizioni di legge.

I contributi sono versati all'amministrazione il giorno 15 di ciascun mese, e le pensioni sono liquidate e pagate il giorno 1 del mese al quale si riferiscono.

Alla fine dell'esercizio 20X1, l'amministrazione aveva ricevuto contributi per un importo pari a €2.000.000, uniformemente ricevuti e investiti nel corso dell'anno in strumenti finanziari che hanno conseguito un rendimento di €800.000. All'inizio dell'esercizio 20X1, il fondo di accumulo aveva consistenza pari a €18.000.000. Alla fine dell'esercizio 20X1, gli organi di vertice dell'amministrazione rivalutano il fondo di accumulo costituito sulla base dei contributi ricevuti nel 20X1. In base al Regolamento del piano, la rivalutazione è basata sul tasso di crescita annuale (medio) del PIL nominale nel triennio precedente, pari al 3%.

4.1.1. Inquadramento della fattispecie

Si è qui di fronte alla fattispecie disciplinata da ITAS 16 che riguarda la modalità di contabilizzazione delle prestazioni sociali in denaro erogate sulla base di contributi ricevuti dall'amministrazione (parr. 21-24). Nell'affrontare questa fattispecie va prestata particolare attenzione alla forma con la quale viene contabilizzato:

1. L'accantonamento dei contributi ai fondi di accumulo;
2. L'eventuale rivalutazione dei fondi di accumulo;
3. L'erogazione delle prestazioni sociali.

4.1.2. Effetti contabili

In primo luogo, l'amministrazione Epsilon deve effettuare una scrittura con la quale accantona risorse ai fondi di accumulo, per un importo pari al valore dei contributi ricevuti nel corso dell'esercizio (par. 21). Nell'esempio, l'amministrazione ha ricevuto contributi in conto esercizio pari a €2.000.000. Pertanto, al 31 dicembre essa effettuerà la seguente scrittura:

DATA	CONTI	DARE	AVERE
31/12/20X1	Accantonamento al fondo oneri per trattamento di quiescenza (non correnti) Fondo oneri per trattamento di quiescenza (non correnti)	2.000.000	2.000.000

In secondo luogo, l'amministrazione rivaluta il fondo di accumulo, se tale procedura è ritenuta opportuna o se è prevista da leggi e regolamenti (par. 22). Come nel caso della valutazione successiva delle passività descritta al paragrafo 2.2.4, la valutazione successiva del fondo di

accumulo ha lo scopo di assicurare una coerenza tra la rappresentazione contabile degli esborsi che l'amministrazione sosterrà in data futura e il valore della passività iscritta nel bilancio d'esercizio.

Nell'ipotesi di rivalutazione del fondo di accumulo, l'amministrazione deve confrontare i rendimenti ottenuti sui contributi investiti con il valore della rivalutazione del fondo. Infatti, il fondo di accumulo può essere rivalutato ad un tasso superiore o inferiore rispetto ai rendimenti netti conseguiti sui contributi investiti dall'amministrazione nel corso del tempo. L'effetto contabile della rivalutazione è di:

1. incrementare o decrementare il valore del fondo di accumulo di un valore pari alla differenza tra rendimenti e rivalutazioni;
2. in contropartita, decrementare o incrementare le riserve disponibili iscritte nel patrimonio netto.

Si supponga, ad esempio, che l'amministrazione rivaluti il fondo del 3%. Sulla base di un fondo iscritto al valore iniziale di €18.000.000, incrementato del valore degli accantonamenti di €2.000.000 effettuati a fine anno, la rivalutazione comporta un incremento di importo pari a $€20.000.000 * 3\% = €600.000$.

Il valore di €600.000 viene confrontato con il rendimento ottenuto sugli investimenti, che è pari a €800.000. In questo caso, l'amministrazione dovrà vincolare l'eccedenza di €200.000 = €800.000 - €600.000 ad una riserva di patrimonio netto. Contabilmente, questo procedimento avviene in due passaggi. In primo luogo, viene rilevato l'incremento del valore del fondo e, in contropartita, un onere, come segue:

DATA	CONTI	DARE	AVERE
31/12/20X1	Altri costi e oneri della gestione ordinaria Fondo oneri per trattamento di quiescenza (non correnti)	600.000	600.000

In secondo luogo, viene vincolata l'eccedenza di €200.000 ad una riserva patrimoniale dedicata, in sede di allocazione del risultato economico dell'esercizio.

DATA	CONTI	DARE	AVERE
31/12/20X1	Risultato economico dell'esercizio Riserve statutarie, derivanti da leggi o obbligatorie disponibili	200.000	200.000

Considerate congiuntamente, le due scritture neutralizzano l'effetto economico dei rendimenti ottenuti sugli investimenti. Con la prima scrittura, infatti, un onere di €600.000 riduce il risultato economico dell'esercizio. Con la seconda scrittura, una quota del risultato economico dell'esercizio pari a €200.000 viene vincolato ad una riserva patrimoniale.

A sua volta, la riserva patrimoniale viene utilizzata in altri esercizi per assorbire l'effetto economico negativo di una rivalutazione del fondo, quando questa rivalutazione avviene ad un tasso superiore al rendimento degli investimenti. Ad esempio, supponiamo che

l'amministrazione rivaluti il fondo di accumulo ad un tasso superiore, pari al 6%. In questo caso, la rivalutazione è pari a: $€20.000.000 * 6\% = €1.200.000$. Questo valore è ora *superiore* al valore dei rendimenti conseguiti, e la differenza è pari a $€400.000 = €1.200.000 - €800.000$.

Contabilmente, anche questa maggiore rivalutazione viene rilevata in due passaggi. In primo luogo, si rileva un onere di rivalutazione per un valore pari ai rendimenti conseguiti sugli investimenti – nel nostro caso, €800.000:

DATA	CONTI	DARE	AVERE
31/12/20X1	Altri costi e oneri della gestione ordinaria Fondo oneri per trattamento di quiescenza (non correnti)	800.000	800.000

Questo onere viene imputato all'esercizio. In secondo luogo, viene utilizzata la riserva patrimoniale per 'coprire' il maggior onere da rivalutazione che, come detto, è pari a €400.000:

DATA	CONTI	DARE	AVERE
31/12/20X1	Riserve statutarie, derivanti da leggi o obbligatorie disponibili Fondo oneri per trattamento di quiescenza (non correnti)	400.000	400.000

Mediante questo procedimento, ogni effetto, positivo o negativo, della rivalutazione dei fondi di accumulo in eccedenza del rendimento conseguito sugli investimenti *non* ha ricadute sul risultato economico dell'esercizio. Infatti, sia nel caso di rivalutazioni maggiori che nel caso di rivalutazioni minori rispetto ai rendimenti, il provento o onere aggiuntivo trova contropartita tra le riserve patrimoniali. Nell'ambito dell'ITAS 16, pertanto, la differenza tra il tasso di rivalutazione dei fondi di accumulo e il tasso rendimento dei contributi investiti non dà luogo a oneri o proventi di competenza dell'esercizio per quelle amministrazioni pubbliche erogano prestazioni sociali in denaro sulla base dei sistemi 'a capitalizzazione'.

5. Informazione integrativa

ITAS 16 stabilisce che le informazioni presentate in Nota Integrativa dalle amministrazioni che erogano piani di prestazioni sociali devono illustrare le caratteristiche dei piani e descrivere i fattori esterni (ad esempio, demografici, economici, legali, reputazionali) che possono incidere sul loro andamento (par. 18).

Tra le caratteristiche dei piani, devono essere fornite informazioni sulle tipologie di prestazioni sociali erogate specificando, ad esempio, se si tratta di indennità, sussidi, pensioni o assegni (par. 19). Inoltre, deve essere specificato il quadro normativo che disciplina i requisiti soggettivi che ciascun beneficiario deve soddisfare per acquisire il diritto ad una o più delle prestazioni sociali erogate dall'amministrazione. Inoltre, l'amministrazione deve fornire informazioni circa le modalità di finanziamento dei propri piani di prestazioni sociali.

A titolo di esempio, se le prestazioni sociali sono finanziate da contributi versati all'amministrazione stessa, questa indicherà quale voce di Conto Economico accoglie il

ricavo/provento e le correlate attività di Stato Patrimoniale, o quale amministrazione presenti tali voci nel proprio bilancio.

Inoltre, la Nota Integrativa richiamerà il totale degli oneri per prestazioni sociali rilevati nel Conto Economico, ed una descrizione di eventuali modifiche, anche normative, ai piani. Infine, le amministrazioni devono fornire informazioni supplementari, anche di natura extra-contabile, circa la sostenibilità finanziaria di lungo termine dei propri conti (par. 20).

Alle amministrazioni che erogano prestazioni sociali sulla base dei sistemi a capitalizzazione, ITAS 16 richiede di presentare informazioni aggiuntive (par. 25), relative a:

- a) la natura delle prestazioni sociali gestite sulla base della capitalizzazione dei contributi, con i necessari riferimenti normativi e regolamentari;
- b) una descrizione dei piani di investimento effettuati dall'amministrazione e dei loro rendimenti netti;
- c) il valore iniziale e finale dei fondi di accumulo e l'importo di eventuali rivalutazioni;
- d) gli importi degli incrementi, degli utilizzi e degli storni del fondo durante l'esercizio.

A prescindere dalla varietà di piani di prestazioni sociali, schemi contributivi e programmi di investimento che ogni amministrazione che eroga prestazioni sociali in denaro ha in essere, le informazioni che devono essere presentate in Nota Integrativa dalle amministrazioni che applicano ITAS 16 nella redazione del proprio bilancio di esercizio devono seguire la seguente struttura².

Sezione 1. Descrizione dei piani di prestazioni sociali in denaro gestiti dall'amministrazione

L'amministrazione XXXX eroga prestazioni sociali in denaro ai soggetti che ne presentano i requisiti. I piani di prestazioni sociali gestiti da questa amministrazione sono i seguenti:

- *[Nome del piano #1.]*
- *[Nome del piano #2.]*
- *[Nome del piano #...]*

Il piano *[Nome del piano #1]* prevede che l'amministrazione eroghi prestazioni sociali in denaro ai soggetti che presentano i requisiti di cui a *[indicazione della norma che stabilisce i requisiti]*. Le prestazioni sono liquidate il giorno *[indicazione del giorno]* e versati ai beneficiari il giorno *[indicazione del giorno]* con cadenza *[indicazione della cadenza - ad es., mensile, bimestrale, semestrale, annuale, etc.]*.

- *[Ripetere per ciascun piano.]*

² Le amministrazioni devono attenersi al testo riportato, salvo quando un testo differente faciliti la comprensione della Nota Integrativa. Il testo inserito all'interno di parentesi quadre [...] è esemplificativo, ed è compilato dall'amministrazione sulla base delle caratteristiche dei propri piani di prestazioni sociali in denaro.

Sezione 2. Modalità di finanziamento dei piani

L'amministrazione finanzia i propri piani di prestazioni sociali nel modo seguente:

Il piano *[Nome del piano #1]* è finanziato mediante *[indicazione della modalità di finanziamento – ad es., trasferimento da altra amministrazione pubblica, contributi da datori di lavoro, lavoratori individuali, donazioni, liberalità, fiscalità generale, investimenti]*.

- *[Ripetere per ciascun piano.]*

L'importo dei finanziamenti di competenza dell'esercizio è rilevato nel Conto Economico alle voci:

- *[Elenco delle voci del Conto Economico che accolgono ricavi e proventi relativi a ciascuna modalità di finanziamento, ed indicazione del loro valore complessivo. Non è necessario ripetere questo elenco per ciascun piano, fatte salve particolari esigenze di trasparenza. Se i finanziamenti sono inclusi nel bilancio di un'altra amministrazione, questa circostanza è espressamente indicata.]*

L'importo dei finanziamenti non di competenza dell'esercizio è rilevato nello Stato Patrimoniale alle voci:

- *[Elenco delle voci dello Stato Patrimoniale che accolgono attività e passività connesse a ciascuna modalità di finanziamento, ed indicazione del loro valore complessivo. Non è necessario ripetere questo elenco per ciascun piano, fatte salve particolari esigenze di trasparenza. Se i finanziamenti sono inclusi nel bilancio di un'altra amministrazione, questa circostanza è espressamente indicata.]*

Sezione 3. Descrizione dei rischi a cui sono esposti i piani

L'erogazione di prestazioni sociali in denaro previste dal piano *[Nome del piano #1]* è esposta ai seguenti rischi:

- *[Descrizione dei rischi – ad es., demografici - che hanno potenzialmente riflessi negativi sulla capacità dell'amministrazione di garantire l'erogazione delle prestazioni sociali in denaro.]*

Per tutelarsi dall'effetto negativo dei rischi sopra-esposti, l'amministrazione ha messo in atto le seguenti attività:

[Descrizione delle attività di gestione dei rischi (cd. risk management) messe in atto dall'amministrazione, anche in esercizi precedenti]

[Ripetere per ciascun piano. Quando i rischi sono comuni a più piani, la descrizione delle attività di gestione dei rischi può essere effettuata alla fine della descrizione dei rischi a cui è esposto ciascuno dei piani.]

Sezione 4. Modifiche normative che hanno effetto sui piani

Nel corso dell'esercizio, sono intervenute le seguenti modifiche normative che hanno effetto sui piani di prestazioni sociali:

- *[Indicazione della modifica normativa #1 e dei prevedibili effetti sui piani di prestazioni sociali.]*
- *[Indicazione della modifica normativa #2 e dei prevedibili effetti sui piani di prestazioni sociali.]*
- *[Indicazione della modifica normativa #... e dei prevedibili effetti sui piani di prestazioni sociali.]*

Sezione 5. Investimenti effettuati e rendimenti conseguiti

- *[N.B.: questa sezione è obbligatoria per le amministrazioni che gestiscono piani basati sul sistema di capitalizzazione dei contributi]*

L'amministrazione ha effettuato i seguenti investimenti:

- *[Nome del piano di investimento #1]*
- *[Nome del piano di investimento #2]*
- *[Nome del piano di investimento #...]*

Il piano di investimento *[Nome del piano di investimento #1]* prevede l'investimento dei contributi ricevuti dall'amministrazione in *[Indicazione degli strumenti finanziari, attività immobiliari, quote di fondi, etc. e loro ripartizione/peso sull'investimento complessivo, anche in formato grafico e tabellare].*

Nel corso dell'esercizio *[indicazione dell'esercizio a cui fa riferimento il bilancio]* i rendimenti lordi conseguiti sugli investimenti sono stati pari a *[importo in €, tasso di rendimento in %]*. I rendimenti netti sono stati pari a *[importo in €, tasso di rendimento in %]*. La modalità di calcolo dei rendimenti è la seguente:

[Descrizione quali-quantitativa della metodologia di calcolo dei rendimenti]

Rispetto all'esercizio precedente, i rendimenti netti sono stati *[superiori/inferiori]* di un importo pari a *[differenza con i rendimenti dell'esercizio precedente, in €]*, equivalenti a *[un aumento/una diminuzione]* pari a *[differenza con i rendimenti netti dell'esercizio precedente, espressa in punti percentuali]* punti percentuali. La differenza è attribuibile principalmente a *[indicazione della causa principale della differenza – ad es., andamento dei prezzi di mercato]* e, secondariamente, a *[indicazione di altre cause – ad es., cambiamento delle aliquote sui rendimenti finanziari, immobiliari, etc.]*. Il valore contabile dei rendimenti è rilevato nelle seguenti voci del bilancio di esercizio:

- *[indicazione delle voci del Conto Economico/Stato Patrimoniale che accolgono i rendimenti conseguiti].*

Le attività fruttifere su cui sono stati calcolati i rendimenti sono le seguenti:

ATTIVITÀ	ESERCIZIO	ESERCIZIO PRECEDENTE
<i>Elenco delle attività su cui sono stati calcolati i rendimenti</i>	<i>Valori di bilancio delle attività su cui sono stati calcolati i rendimenti</i>	<i>Valori di bilancio delle attività su cui sono stati calcolati i rendimenti</i>
<i>Elenco delle attività su cui non sono stati calcolati i rendimenti</i>	<i>Valori di bilancio delle attività su cui non sono stati calcolati i rendimenti</i>	<i>Valori di bilancio delle attività su cui non sono stati calcolati i rendimenti</i>
	<i>Totale dell'attivo (deve essere uguale al totale delle attività riportate nello Stato Patrimoniale)</i>	<i>Totale dell'attivo (deve essere uguale al totale delle attività riportate nello Stato Patrimoniale)</i>

Sezione 6. Fondo di accumulo

- [N.B.: questa sezione è obbligatoria per le amministrazioni che gestiscono piani basati sul sistema di capitalizzazione dei contributi]*

La consistenza iniziale del fondo di accumulo, riportato alla voce *[Indicazione della voce di Stato Patrimoniale che accoglie il fondo di accumulo]* dello Stato Patrimoniale era pari a *[Importo in €]*. La consistenza finale è pari a *[Importo in €]*. La rivalutazione del fondo è stata pari a *[tasso di rivalutazione, in %, e indicazione delle modalità di calcolo della rivalutazione, con eventuali riferimenti normativi e regolamentari]*.

Le variazioni del fondo di accumulo nel corso dell'esercizio sono state le seguenti:

VALORE INIZIALE	INCREMENTI (+)	DECREMENTI (-)	RIVALUTAZIONI (+)	SVALUTAZIONI (-)	VALORE FINALE
<i>Valore del fondo di accumulo (deve essere pari al valore del fondo nel bilancio dell'esercizio precedente)</i>	<i>Di cui: accantonamenti al fondo</i>	<i>Di cui: per erogazione prestazioni sociali in denaro</i>			<i>Valore del fondo di accumulo (deve essere pari al valore del fondo nel bilancio dell'esercizio corrente)</i>
	<i>Di cui: altri accantonamenti</i>	<i>Di cui: altri decrementi</i>			
	<i>Totale incrementi</i>	<i>Totale decrementi</i>	<i>Valore della rivalutazione</i>	<i>Valore della svalutazione</i>	

Sezione 7. Raffronto tra rendimenti netti e rivalutazioni dei fondi di accumulo

Nel corso dell'esercizio, la rivalutazione complessiva dei fondi di accumulo, pari a *[rivalutazione del fondo di accumulo, in %]* è stata *[superiore, pari, inferiore]* al rendimento netto degli investimenti, pari a *[tasso di rendimento netto degli investimenti, in %]*.

Conformemente a quanto disposto ai parr. 22 e 23 di ITAS 16, la differenza tra la rivalutazione dei fondi di accumulo e il rendimento netto degli investimenti, pari a *[differenza, in €]* è stata portata in *[riduzione/aumento]* della voce *[Indicazione della voce di Patrimonio netto che accoglie la riserva di cui al par. 22 di ITAS 16.]*, iscritta nel Patrimonio netto dell'amministrazione.